

MusicAMA Calabria, l'eleganza e il rigore di Nikolai Lugansky conquistano Lamezia Terme

Data: Invalid Date | Autore: Giuseppe Panella



Una serata coronata dalla magia creata da un concerto dalle mille emozioni. Ieri sera il **Teatro Grandinetti di Lamezia Terme** ha vissuto attimi di pura poesia con il concerto di **Nikolai Lugansky**. Con la performance del pianista russo, la **48^a edizione di MusicAMA Calabria**, diretta da **Francescantonio Pollice**, si è confermata il centro culturale di una regione che ha trovato nella grande musica la sua più alta voce e il suo più brillante veicolo di sublime bellezza.

Il Pianismo: Controllo e Rivelazione

Con una eccellente prova di maestria in cui la sua superba abilità non è mai apparsa fine a sé stessa, ma strumento di un'eloquenza inequivocabile, il pianista ha mostrato la rara capacità di far sì che la musica parli con la precisione del linguaggio. Il suo tocco sul pianoforte Steinway & Sons è stato uno studio di contrasti: le sue dita sono sembrate danzare con leggiadria o pizzicare i tasti in sezioni di alta dinamica, muovendosi a tratti come elementi quasi distaccati dal corpo, ma sempre sotto il controllo di una volontà interpretativa inflessibile.

Questa combinazione di disciplina e fantasia ha permesso a Lugansky di affrontare melodie complesse e spesso insidiose con un'apparente semplicità, celando l'arte del grande interprete sotto una rigorosa compostezza. Il suo temperamento misurato, ha lasciato che fosse solo la musica a

parlare, tradendo solo nel sorriso concesso agli applausi entusiastici un piacere genuino.

Un Viaggio Attraverso la Forma e il Colore

Il programma scelto per la sua esibizione nell'unica data calabrese, ha messo in luce la straordinaria versatilità di Lugansky, richiedendo un continuo cambio di registro stilistico e timbrico.

Sin dall'iniziale **Sonata n. 17 in Re minore "La tempesta", op. 31 n. 2** di **Ludwig van Beethoven**, affrontata con un rigore impressionante, l'artista ha messo in evidenza la natura della partitura, gestendo con precisione le brusche interruzioni e i passaggi di recitativo che frammentano il primo movimento, richiedendo al pianoforte la voce del dramma operistico. L'interpretazione ha focalizzato il contrasto tra la forza dell'urgenza e l'ampiezza contemplativa dell'Adagio grazioso, offrendo una lettura profonda e non enfatica del genio beethoveniano.

Il clima è mutato il **Faschingschwank aus Wien, op. 26** di **Robert Schumann**. L'esecuzione ha saputo tradurre la **struttura a quadri fantastici (Fantasiebilder)** del brano, evidenziando l'elemento di fantasia febbrile e il repentino contrasto delle maschere del **Carnevale di Vienna**, proprio dello spirito schumanniano. La capacità di Lugansky di passare dalla leggerezza e leggiadria dello **Scherzino** al pathos dell'**Intermezzo** ha mantenuto la composizione viva, evitando che la sua struttura episodica mantenesse una perfetta coesione d'insieme.

L'intervallo e le risonanze del Romanticismo

Un momento di pausa e di fermento è stato vissuto dal pubblico durante l'intervallo. Negli sguardi e nei sussurri dei presenti si leggeva il solco emozionale lasciato dalla potenza strutturale di Beethoven e l'irregolare genio passionale di Schumann. L'attesa era palpabile, in vista del cambio stilistico della seconda parte, interamente dedicata al colore francese e al monumentalismo wagneriano.

Con gli **Estampes** di **Claude Debussy** l'approccio è stato completamente diverso, concentrato sul colore e sulla suggestione atmosferica. Il pianismo di Lugansky si è fatto etereo, e i tre brani si sono manifestati come veri e propri studi di luce e ombra. Dalle sonorità orientali e ipnotiche di **Pagodes** alla freschezza quasi tattile di **Jardins sous la pluie**, il pianista ha dimostrato una padronanza suprema nell'uso del pedale, trasformando il pianoforte in una tavolozza impressionista e onorando l'intenzione del compositore di rendere lo strumento voce di visione.

Il finale ha riservato al pubblico le trascrizioni da **Richard Wagner (Entrata degli Dei nel Valhalla)** e del monumentale **Isolde's Liebestod** di **Franz Liszt**. In questi brani, la sfida del concerto per pianoforte solo è elevatissima: forzare l'unico strumento a superare il proprio limite per eguagliare la potenza strutturale e la ricchezza timbrica di un'orchestra. L'esecuzione di Lugansky ha avuto successo nel mantenere la tensione epica e drammatica del **Liebestod**, sostenendo l'onda sonora e l'estasi armonica senza mai sacrificare la chiarezza delle voci. È stato un trionfo della tecnica al servizio di una visione sonora trascendentale, sigillando la serata con un profondo impatto emotivo.

Il concerto di Lamezia Terme si è concluso come un esaltante momento di celebrazione artistica. Al termine dell'esecuzione del programma ufficiale, il pubblico ha decretato lunghi e calorosi applausi, e **Nikolai Lugansky**, con generosità, ha concesso ben **tre bis**, lasciando così un sigillo indelebile, non solo per il virtuosismo, ma per la sua capacità di far parlare l'essenza stessa della musica. **Prelude op. 32 n. 12** di **Rachmaninov**, **Etude op. 10 n. 8** di **Chopin** e **Prelude op. 23 n. 7** di **Rachmaninov** hanno contrassegnato una serata che resterà impressa, testimonianza di come la grande musica sappia ancora parlare al cuore del pubblico.

La settimana della 48^a edizione proseguirà con altri due eventi di rilievo. Questa sera, **sabato 22 novembre**, nella suggestiva cornice della **Chiesa di San Domenico a Lamezia Terme**, alle **ore 21**,

l'acclamato ensemble **Festina Lente** con il **M° Michele Gasbarro**, si esibirà in un concerto-tributo a **Giovanni Pierluigi da Palestrina** in occasione del cinquecentenario dalla sua nascita.

Domenica 23 novembre, alle ore **19**, nella **Chiesa di San Giuseppe Artigiano a Lamezia Terme** **Ambrogio Sparagna**, con i solisti dell'**Orchestra Popolare Italiana** e il poeta **Davide Rondoni** presenteranno l'atteso "**Canto delle Creature. Suoni, parole e canti a custodia del Creato**", che si presenta come un appuntamento di altissimo spessore spirituale e culturale.

Giuseppe Panella

Articolo scaricato da www.infooggi.it

<https://www.infooggi.it/articolo/musicama-calabria-l-eleganza-e-il-rigore-di-nikolai-lugansky-conquistano-lamezia-terme/149593>

